



Camera di Commercio  
Rovigo



# **POLESINE 2020: UN ALTRO FUTURO È POSSIBILE**

**(Rovigo, 6 maggio 2011)**

## LA MATRICE S.W.O.T.

<b>Strengths =</b> <b>punti di forza</b>	<b>Weaknesses =</b> <b>punti di debolezza</b>
<b>Opportunities =</b> <b>opportunità</b>	<b>Threats =</b> <b>minacce</b>

## I PUNTI DI FORZA DEL POLESINE

### 1) IL SUPERAMENTO DELLA CONDIZIONE TRADIZIONALE DI AREA DEPRESSA E MARGINALE

(PIL, occupazione, scolarità, ecc.)

### 2) LA LOCALIZZAZIONE 'CENTRALE'

(al confine di aree 'forti' ed evolute, al crocevia dei grandi assi della mobilità, con buona e migliorante accessibilità)

### 3) LA NATURA

(vasta, non dilapidata, distintiva, *trendy = green*)

(segue)

# I PUNTI DI FORZA DEL POLESINE

(segue)

## 4) LA GENTE

(civile, laboriosa, non stressata, calma, ricca di bonomia)

## 5) L'AGRICOLTURA

(forte, connotante, con dimensioni non minute dei fondi  
+ la pesca e l'itticoltura)

## 6) L'EQUILIBRIO PRODUTTIVO

(di primario, secondario, terziario:  
senza i rischi dell'iperconcentrazione  
su singoli settori, distretti, imprese dominanti  
e senza un'elevata dipendenza dagli *shock* esterni)

(segue)

## I PUNTI DI FORZA DEL POLESINE

*(segue)*

7) LA TRADIZIONE DIFFUSA DELLE PMI  
(con basso peso dell'economia illegale, 'nera' e/o criminale)

8) L'EQUILIBRIO SOCIALE  
(densità medio-bassa, assenza di medie e grandi città,  
deboli tendenze centripete, basso disagio urbano,  
discreti redditi familiari – pensioni incluse – con dinamica positiva,  
modesto benessere diffuso con inflazione contenuta,  
non alta disoccupazione, medio-bassa disegualianza sociale,  
deboli fenomeni di povertà/emarginazione, buona integrazione  
degli stranieri, bassa tensione abitativa, bassa quota di disabili, ecc.)

9) LA SERENITÀ  
(alto livello di soddisfazione esistenziale, basso stress personale,  
debole conflittualità sociale e sindacale, discrete tradizioni associative  
- anche di volontariato – e partecipazione al voto)

*(segue)*

## I PUNTI DI FORZA DEL POLESINE

*(segue)*

**10) LA LEGALITÀ E LA SICUREZZA**  
(pochi furti, scippi, rapine, estorsioni,  
reati connessi al traffico di stupefacenti,  
truffe, frodi informatiche, protesti, fallimenti)

**11) IL SISTEMA SCOLASTICO**  
(n° classi e prof per le scuole medie superiori,  
orientamento alle lauree tecnico-scientifiche, ecc.)

**12) IL SISTEMA SANITARIO**  
(posti-letto + apparecchiature diagnostiche incluse TAC e RMN,  
radiologiche, di rianimazione e terapia intensiva  
+ reparti di oncologia e cardiologia/cardiochirurgia/unità coronariche  
+ bassa emigrazione ospedaliera)

*(segue)*

# I PUNTI DI FORZA DEL POLESINE

*(segue)*

13) LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
(non ipertrofica)

14) IL SISTEMA BANCARIO  
(articolato e diffuso)

15) LO STATO E LA TUTELA DELL'AMBIENTE  
(discreto indice delle politiche energetiche  
+ non elevati consumi idrici e di carburante p.c.  
+ medio-basse concentrazioni di biossido d'azoto  
e di nitrati nelle acque)

## I PUNTI DI DEBOLEZZA DEL POLESINE

- 1) LO SCARSO DINAMISMO SOCIO-CULTURALE  
(con bassi consumi di libri e quotidiani non sportivi  
+ debole utilizzo intenso del *web*  
+ basso n° di strutture per cinema/teatro/musica/sport  
+ debole associazionismo culturale)

- 2) LA DEBOLE ATTRATTIVITÀ  
(provincia 'di passaggio', quasi nulli flussi migratori italiani '*inbound*'  
- salvo al confine nord-ovest - con emigrazione qualificata  
di risorse umane/professionali/imprenditoriali)

- 3) LA NON 'SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE'  
(deficit di informazioni diffuse e in rete,  
debole informatizzazione = v. il *deficit* della banda larga)

(segue)

## I PUNTI DI DEBOLEZZA DEL POLESINE

*(segue)*

4) LA MEDIO-BASSA % DI POPOLAZIONE ATTIVA  
(nella regione + debole tasso di attività femminile, non sostenuta  
= poche scuole materne comunali)

5) IL PIL MINIMO NELLA REGIONE  
(per livello e dinamica con insufficiente produttività del lavoro)

6) IL MEDIOCRE RAPPORTO NATALITÀ/MORTALITÀ  
DELLE IMPRESE

*(segue)*

## I PUNTI DI DEBOLEZZA DEL POLESINE

(segue)

- 7) I FORTI LIMITI DELL'APPARATO PRODUTTIVO  
(predominio dei settori tradizionali a bassa e spesso decrescente  
profittabilità + micro-dimensioni di molte imprese sottocapitalizzate  
+ deboli o nulle aggregazioni o alleanze e reti + *deficit* d'orientamento  
all'innovazione di prodotto e di processo + bassa propensione  
all'investimento specie in R&D e tecnologia = poche imprese *high tech*  
+ debole conoscenza delle opportunità e dei mercati + inadeguata *export*  
*orientation* + insufficienti certificazioni tipo ISO 14.000 ecc. + *deficit* di  
cultura gestionale + diffusi problemi di ricambio generazionale  
e di reperimento di adeguate risorse umane + problemi di sicurezza  
sul lavoro)
  
- 8) L'ASSENZA DI SETTORI, DISTRETTI E IMPRESE  
TRAINANTI  
(con debole imprenditoria autoctona con vocazione da *leader & driver*)
  
- 9) LA DEBOLE AUTONOMIA 'BRANDIZZATA'  
(prevalenza 'storica' del terzismo + raro uso di marchi propri  
+ deboli certificazioni = DOC/IGT)

(segue)

## I PUNTI DI DEBOLEZZA DEL POLESINE

(segue)

### 10) L'ASSENZA DI VOCAZIONE TERRITORIALE CONDIVISA

(nessun '*driver* di sviluppo' davvero motivante/orientante  
+ nessun 'attore carismatico' + *deficit* di *leadership*)

### 11) LA DEBOLE ECONOMIA CIVILE

(*non profit* + 'imprese progetto' + imprenditoria sociale)

### 12) IL CARENTE ASSOCIAZIONISMO EVOLUTO

### 13) I *DEFICIT* DEL SISTEMA DI AGEVOLAZIONE ALLE IMPRESE

(pletorico, confuso, dispersivo, poco trasparente,  
poco efficace, non orientativo, non condiviso)

(segue)

## I PUNTI DI DEBOLEZZA DEL POLESINE

(segue)

14) L'INSUFFICIENZA DELLA CONCERTAZIONE  
(lenta, pletorica, inefficace)

15) IL *DEFICIT* DELLE INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE  
(e – in generale – dei servizi reali alle imprese)

16) L'ACCESSO AL CREDITO SPESSO PROBLEMATICICO

17) I RITARDI NELLE INFRASTRUTTURE  
PER LA MOBILITÀ  
(+ l'inadeguata sicurezza stradale)

(segue)

## I PUNTI DI DEBOLEZZA DEL POLESINE

(segue)

18) LA DEBOLE EFFICIENZA/PRODUTTIVITÀ DELLA P.A.

19) LIMITI DEGLI ENTI LOCALI

(iper-frammentazione, non coesione e cooperazione  
– se non '*single issue*' – con bassa propensione all'investimento,  
rigidità di spesa, debole impegno per lo sviluppo)

20) LE CARENZE DELLE INFRASTRUTTURE PER L'AMBIENTE  
E LA QUALITÀ DELLA VITA

(verde pubblico, piste ciclabili, ZTL, trasporto pubblico,  
riduzione PM10, depurazione delle acque reflue, ecc.)

21) L'INADEGUATEZZA DELLE ASL

(costose, con problemi di bilancio, non efficienti  
+ con carenze d'organico di medici, ospedalieri, infermieri,  
personale socio-assistenziale + con elevata '*mortalità evitabile*')

(segue)

## I PUNTI DI DEBOLEZZA DEL POLESINE

(segue)

### 22) L'INCREMENTO DI ALCUNI REATI E INDICATORI DI DISAGIO SOCIALE

(omicidi, sequestri, violenze sessuali, reati connessi alla prostituzione, furti in casa, rapine a banche e uffici postali, suicidi e tentati suicidi)

### 23) LA BASSA EFFICIENZA DELL'APPARATO GIUDIZIARIO

### 24) I LIMITI DELLE UNIVERSITÀ E DEI CENTRI DI RICERCA (n°, rilevanza, radicamento, rapporti col mondo produttivo)

### 25) L'ASSENZA DI ORGOGLIO POLESANO

(motivante, mobilitante, attraente i polesani e gli 'altri')

### 26) IL GRAVE *DEFICIT* DEL MARKETING TERRITORIALE

(sia per cultura sia per attività: in Italia e all'estero)

# LE PRINCIPALI MINACCE PER IL POLESINE

1) IL PROSEGUIMENTO DEL *TRAN TRAN*  
(il 'galleggiamento' senza discontinuità)

2) IL LENTO DEGRADO  
(con 'emigrazione degli innovatori' e depauperamento  
umano, professionale, imprenditoriale)

3) L'ULTERIORE MARGINALIZZAZIONE  
(nella regione, nel nord, nell'Italia  
in degrado e in indebolimento nell'agone internazionale)

(segue)

# LE PRINCIPALI MINACCE PER IL POLESINE

*(segue)*

4) L'EMERGERE DI TENSIONI INEDITE  
(sui terreni dell'occupazione, dell'integrazione sociale,  
dell'inclusione degli stranieri, della sicurezza, ecc.)

5) IL CALO DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE  
E DELLA VITA  
(anche per politiche e azioni 'sviluppiste'  
alla ricerca dell'omologazione alle aree più sviluppate)

# LE PRINCIPALI OPPORTUNITÀ PER IL POLESINE

1) I DIFFERENZIALI DI DENSITÀ  
RISPETTO ALLE PROVINCE VICINE  
(demografica, residenziale, d'impresa, ecc.)

2) LA VOCAZIONE '*GREEN*'  
(agricoltura, pesca/itticoltura, Delta del Po, gestione del territorio)

3) LA QUALITÀ ANTROPOLOGICA ED ESISTENZIALE  
(la gente, i ritmi di vita, il *low stress*, la felicità,  
i vantaggi dello sviluppo parziale e tardivo, l'equilibrio sociale,  
il modesto benessere senza elevati costi e diseguaglianze,  
l'assenza di conflittualità)

(segue)

# LE PRINCIPALI OPPORTUNITÀ PER IL POLESINE

(segue)

## 4) IL POSSIBILE 'BALZO IN AVANTI' VERSO LA *SOFT-GREEN ECONOMY*

(fondata sulla *web intensity*, la tutela dell'ambiente, la crescita ecosostenibile, l'informazione e la cultura diffuse, l'economia civile, la qualità della vita e del produrre)

## 5) LO SVILUPPO RAPIDO E 'LEGGERO'

(con sostegno pubblico solo tramite infrastrutture della mobilità e servizi reali)

## 6) IL POSSIBILE 'MAGNETE' INNOVATIVO

(trattenente e richiamante risorse umane/professionali/imprenditoriali)

## 7) I RAPPORTI A SUD E OVEST

(con l'Emilia-Romagna e con l'est-Lombardia)

## L'ERRORE DA EVITARE

RAGIONANDO CIRCA IL FUTURO DEL POLESINE  
IL RISCHIO MAGGIORE È QUELLO DI PENSARE  
IN TERMINI DI NECESSARIA OMOLOGAZIONE  
ALLE AREE PIÙ SVILUPPATE



ALCUNI DIVARI SONO CERTO DA RIDURRE  
MA VA RICONOSCIUTA E PERSEGUITA  
UNA VIA POLESANA ALLO SVILUPPO  
IN PARTE ORIGINALE, DISTINTIVA

## LA VIA POLESANA ALLO SVILUPPO

ESSA SI PUÒ INDIVIDUARE:

- PARTENDO DALLE VOCAZIONI 'STORICHE'
- TRASFORMANDO ALCUNI DEFICIT IN VANTAGGI
  - ABBANDONANDO IL 'PENSIERO UNICO',  
IL SENSO DI COLPA PER L'ARRETRATEZZA',  
L'ANSIA DA 'RINCORSA'
  - RECUPERANDO L'ORGOGGIO

## **UNA PROVINCIA FELICE, SERENA E LENTA**

**GLI ABITANTI ULTRA14ENNI  
NELLA PROVINCIA DI ROVIGO SONO:**

- **ALL'11° POSTO NELLA CLASSIFICA ITALIANA  
DELLA FELICITÀ DICHIARATA**  
(al 5° posto nella classifica delle province del nord)
- **AL 7° POSTO NELLA CLASSIFICA ITALIANA  
DELL'ASSENZA DI STRESS PERSONALE**  
(al 4° posto nella classifica delle province del nord)
- **MA AL 12° POSTO NELLA CLASSIFICA ITALIANA  
DELL'ASSENZA DI DINAMISMO 'ECCITANTE'**  
(al 3° posto nella classifica delle province del nord)

## **UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER IL POLESINE**

IL 76% DEGLI ITALIANI ULTRA14ENNI  
(38.9 MILIONI SU 51.0 MILIONI)  
NON VIVE BENE OVE VIVE,  
LAMENTANDO UN'INADEGUATA QUALITÀ DELLA VITA



IN PROVINCIA DI ROVIGO GLI INSODDISFATTI SONO IL 31%



IL POLESINE  
(SE ARRICCHITO DI SERVIZI, COMUNICATO, NOTO)  
PUÒ DIVENIRE ATTRATTIVO E ATTRAENTE: 'CALAMITA'  
PER CITTADINI DESIDEROSI DI MUTARE RESIDENZA,  
TURISTI ('lunghi' e 'corti'),  
IMPRENDITORI E LAVORATORI

## IL LONTANO VICINO

IL POLESINE È (O PUÒ RAPIDAMENTE DIVENTARE) 'ALTRO'  
RISPETTO ALLE AREE CONGESTIONATE DEL NORD-EST  
(non solo del Veneto ma anche dell'Emilia-Romagna)



LONTANO PERCHÉ DIVERSO DALLE AREE  
A ELEVATA CRESCITA ECONOMICA  
MA A INSUFFICIENTE E CALANTE QUALITÀ DELLA VITA



VICINO (E SEMI-IGNOTO, INATTESO, SORPRENDENTE)



COM'È AVVENUTO PER IL FRIULI, LE MARCHE,  
IL SALENTO, ECC.

## **IL ROVESCIAMENTO NECESSARIO**

- DALLA BASSA CRESCITA PODAGROSA  
ALLO SVILUPPO QUALITATIVO
- DAL LENTO TRADIZIONALISMO  
ALL'INNOVAZIONE LEGGERA
- DALLA MARGINALITÀ PSICO-CULTURALE  
ALL'ORGOGGIO MOTIVANTE

## CHE FARE? IL DECALOGO

### 1) RISCOPRIRSI

(valorizzando con orgoglio tradizioni, vocazioni, distintività)

### 2) PENSARE LUNGO

(passando dal *day by day* a una prospettiva a 10-20 anni)

### 3) EVITARE L'OMOLOGAZIONE

(no al 'fare come...', sì all'approccio divergente)

### 4) DIFENDERE E VALORIZZARE LA LENTEZZA POLESANA

(come qualità della vita, non iper-crescita quantitativa,  
ritmi umani, rigetto dello *stress*)

(segue)

## CHE FARE? IL DECALOGO

(segue)

### 5) INVESTIRE NEL TRIPLO DELTA

(il Delta del Po in sé e come metafora della natura vivibile,  
il  $\Delta$  = il di più di informatizzazione avanzata e diffusa,  
il  $\Delta$  = il di più di sviluppo qualitativo *soft* ed eco)

### 6) CONCENTRARE GLI INVESTIMENTI

(solo sulle infrastrutture della mobilità, sulla *web economy*,  
sui servizi reali per garantire le economie esterne)

### 7) EVITARE LE GRANDI DIMENSIONI

(a favore delle reti formali e informali)

(segue)

## CHE FARE? IL DECALOGO

(segue)

8) CREARE IL MITO DEL 'POLESINE *FELIX*'  
(per attrarre soggetti imprenditivi e mantenere i talenti locali)

9) BRANDIZZARE IL POLESINE  
(da mito a marca esistenziale e produttiva)

10) ESTENDERE IL RAGGIO D'ATTRAZIONE E DI SCAMBIO  
(anche a sud e a ovest)



Camera di Commercio  
Rovigo



**AstraRicerche**  
**via Abbondio Sangiorgio 13**  
**20145 Milano**

**Tel. +39.02.3319820**  
**Fax. +39.02.33601169**

[astra@astraricerche.it](mailto:astra@astraricerche.it)